

## L'ESPERTO RISPONDE

Ticchiarelli Mara, posizione di gioco est.(102)

La presente per lamentarvi la decisione arbitrale: dichiarante

Ovest passo  
Nord 1sa  
Est passo  
Sud tre fiori  
Ovest contro  
Nord 3sa  
Est 4 picche  
Sud passo  
Ovest passo  
Nord contro

Chiedo all'apertore cosa significa tre fiori del suo compagno e la s.ra che fra le altre cose stava in posizione nord quando doveva essere in sud come da regolamento mi dice che il suo compagno ha le fiori. A quel punto io dichiaro 4 picche presumendo che il mio compagno abbia le maggiori. Si scopre poi che il compagno voleva comunicare una texas per le quadri. Chiamato l'arbitro e spiegato la licita ha detto che avrebbe dato un punteggio arbitrale ed invece ha confermato il risultato. 4 picche contrate – 4 in prima.  
Certi di un Vs. sollecito riscontro invio distinti saluti.

Mara Ticchiarelli

### ***Risponde Maurizio Di Sacco***

Cara signora,  
nella Sua lettera manca qualche elemento e, in particolare, vorrei sapere se il Suo compagno abbia, o meno, chiesto delucidazioni sul significato di 3 fiori prima di contrare, e questo per meglio esaminare la possibilità che siano state scambiate Informazioni Non Autorizzate (INA).  
Limitandomi a quanto leggo – e comunque in attesa delle informazioni di cui sopra – debbo iniziare dal correggerLa quando riporta il contratto finale di 4 picche x, dato che dal diagramma – che sono andato a cercare e che riporto per comodità del lettore – sembra si debba ritenere che il contratto medesimo fosse di 4 cuori x.

12. O/NS

A32  
RD  
AR9  
D98

J97

R86

94

AF632

42

D6

AR7654

I032

DI054  
I08  
FI08753  
F

Infine un'ultima premessa: dato che non si trattava di una competizione "mista" la Sua avversaria non aveva alcun obbligo di sedersi in Sud, essendo la scelta del tutto libera nelle competizioni "open".

Concluse le premesse, veniamo al problema quale presentato. Sembra – lo dico in attesa tanto della precisazione richiesta, che di eventuali, ulteriori contributi di terzi interessati – che la decisione arbitrale ruotasse intorno alla determinazione del corretto significato della licita di 3 fiori.

Se, infatti, la spiegazione data fosse stata corretta, ovvero in linea con gli accordi di coppia, e, dunque, fosse stato Sud ad essersi sbagliato, a Lei niente era dovuto, dato che gli avversari avrebbero ottemperato agli obblighi di cui agli artt. 40 e 75.

Se, tuttavia, la spiegazione di Nord fosse invece risultata erronea, come anche nel caso non fosse stato possibile determinare quale fosse la giusta versione, allora l'Arbitro avrebbe dovuto assegnare un punteggio arbitrale basandosi sull'eventualità che a Lei fosse stata data la spiegazione giusta al momento giusto, ovvero prima di dichiarare sul 3NT di Nord.

In questa circostanza, sembra ovvio che Lei sarebbe passata, e, una volta attaccato a fiori, altrettanto ovvio sarebbe stato far cadere il contratto di una presa. Il punteggio da assegnarsi, quindi, in quest'ultima ipotesi avrebbe dovuto essere quello di 3NT-1, NS-100.

Come vede, ho dovuto fare spesso ricorso al periodo ipotetico, data – lo ribadisco – la lacunosità delle informazioni a mia disposizione. Tuttavia, credo abbia ora elementi sufficienti a formarsi un quadro della situazione.

Se, viceversa, non sarà così, non esiti a contattarmi di nuovo.

Cordiali saluti

---

Caro Maurizio.

Le chiedo un parere su un caso occorsomi da partecipante ad un Simultaneo (due settimane fa), la mia partner dichiara due fiori ( Mano forte bicolore qualsiasi , di 4 perdenti o meno ). Sulla mia risposta 2 picche (3 mezzi controlli, cioè tre Re, oppure un Asso ed un Re, la mia dichiara 3 fiori (naturale, primo dei due colori). A questo punto, per me inspiegabilmente, mi trovo in mano il cartellino "Passo " e come faccio, prima di poggiarlo, per ritirarlo, l'avversario di sinistra eccepisce. Chiamo l'Arbitro, che mi invita a ripetere il movimento e mi fa lasciare il Passo. Essendo evidente il mio errore e la mia volontà di cambiare licita, mi chiedo, e Le chiedo, se l'Arbitro avrebbe fatto meglio a propormi di sostituire il cartellino, applicando l'art. 25 (forse addirittura il 25 A, ma almeno

il B), che avrebbe tolto alla coppia avversaria un top del tutto immeritato. Purtroppo non ho avuto la presenza di spirito di cambiare subito licita, ma mi chiedo se l'Arbitro avrebbe potuto (o dovuto) intervenire al riguardo, invece che prendere una decisione senza rendersi conto di come erano andate le cose.

Con molti ringraziamenti e cordialità.

Giampaolo Zorcolo

### **Risponde Maurizio Di Sacco**

Caro Giampaolo,  
cominciamo dal citare la norma che stabilisce quando – giocando con i bidding box – una licita debba considerarsi effettuata:

#### **ARTICOLO 18 - LICITE**

*1. Norma integrativa F.I.G.B. all'art. 18 Effettuazione di una licita con i Bidding Box e quando ci siano i Sipari*

*Giocando con i Bidding Box, una chiamata è considerata effettuata quando il relativo cartellino venga rilasciato sul tavolo, oppure quando un giocatore abbia manifestato a voce l'intenzione di effettuarla. Giocando con i sipari, una chiamata è considerata effettuata quando il relativo cartellino venga rilasciato sul carrello, oppure quando un giocatore, allo scopo di rallentare deliberatamente il movimento del carrello medesimo, preannunci la sua chiamata mostrandola al suo compagno di sipario, od anche, con lo stesso intento, l'appoggi sul tavolo.*

Come si può vedere, qualora il cartellino del passo non fosse stato rilasciato, ovvero non avesse ancora lasciato il contatto con la Sua mano, l'Arbitro non avrebbe dovuto considerare quella chiamata – il passo – come avvenuta.

Tuttavia, anche nel caso Lei avesse già rilasciato il cartellino, o comunque l'Arbitro avesse ricostruito i fatti in questi termini – ché, naturalmente, questa possibilità sussiste, e lascio all'Arbitro del caso la possibilità di intervenire in merito – avrebbe dovuto certamente essere applicato l'art. 25, seppure nel suo paragrafo B.

Il paragrafo A., infatti, trova la sua applicazione solo nel caso di chiamate involontarie, ovvero di chiamate che sono state materialmente estratte dal bidding box a causa di un mero errore meccanico (un cartellino al posto di un altro), e non già, come è invece il caso in questione, a causa di un momentaneo smarrimento.

Sebbene, infatti, il passo fosse assurdo, è certamente stato estratto volontariamente dal suo scomparto (come è del resto sempre quando si sia nell'ambito di scomparti diversi: può darsi che un giocatore estragga erroneamente il passo al posto del contro, ma non certo a quello di, per esempio, l'Picche).

Cordiali saluti

---

Gentile Maurizio di Sacco,  
ritengo in tanti anni di gioco, ovviamente a mio giudizio, di avere spesso subito decisioni arbitrali a dir poco sconcertanti e questa volta vorrei avere proprio un chiarimento, forse è la volta che ho torto. Torneo locale di Rimini, lunedì 2 aprile. Seduto in SUD con queste carte:

♠A98X &#x266 - &#x266D109X &#x2663 D10876

Tutti in prima, la licita:

SUD OVEST NORD EST

Passo 1♥ passo 2♥

Contro 3♥ passo passo

4♣ passo passo passo

Premetto che la mia compagna ha pensato 5/6 secondi dopo il 3♥ di Ovest. Alla vista del morto:

♠10X &#x266F9XX &#x26AFX &#x26AFX

Ovest ha fatto riserva non chiamando l'arbitro, alla fine della mano apre lo score e vista la mano negativa ora chiama l'arbitro.

Non so se questa è la procedura corretta ma non mi interessa perché non volevo certo avere soddisfazione così.

La mia spiegazione data:

Non so certo che mano abbia Ovest, ma so che Est non ha una mano forte e quindi ho pensato al contro per queste ragioni:

NORD la mia compagna, Alessandra Volpini, potrebbe essere in passo forte con le ♥, potrebbe avere una mano con 4♠ e non avere la forza di dire contro.

L'avversario dichiara 3♥ mostrando una mano non forte, la mia compagna pensa e poi passa, ma anche se la mia compagna fosse passata senza pensare io avevo un'altra informazione, che non aveva 4 carte di ♠ ma che aveva sicuramente anche qualche punto e ho deciso di dire 4♣, certo di trovare un fit anche se la mia avesse avuto 4♥ e 3♠, un certo rischio c'è, ma con ragionevolezza.

La spiegazione del direttore, Zoffoli Stefano di Cesena:

&#x20a mio giudizio nessun giocatore con queste carte direbbe 4♣” allora gli ho detto, bene, chiama i tre migliori giocatori della sala e fai dare un giudizio.

La risposta: io non chiamo nessuno e il punteggio lo assegno io.

Ho replicato dicendo che quello non era il giudizio della sala ma il suo ed insindacabile giudizio.

Ha quindi aperto lo score, dopo 10 mani su 12 da giocare i risultati erano i seguenti:

1. 4♣ fatte, uno l'ho trovato
3. 4♥ contrate meno 2, e secondo me indotti dal 4♣
3. 4♥ meno 2 non contrate
1. 3♥ meno 2 contrate
1. 3♥ meno uno non contrate
1. 3♥ meno uno: il mio – a giudizio dell'arbitro. Zero condiviso.

Grazie, cordiali saluti,

Armando Parrino

***Risponde Maurizio Di Sacco***

Caro sig. Parrino,

da un lato sono spiacente di deluderLa, ma dall'altro sono contento di poter affermare che l'Arbitro in questione ha preso una decisione impeccabile e, devo dire, anche piuttosto semplice e classica.

Tutto questo senza minimamente mettere in dubbio la Sua correttezza, ché la Sua argomentazione

tecnica è lineare e per buona parte condivisibile, ma semplicemente applicando i rigidi disposti di cui all'art. 16.

Questo famigerato articolo, infatti, fonte della maggior parte delle decisioni "antipatiche" che debbono, tuttavia, essere prese, ha infatti una sua logica stringente e implacabile, che poco spazio lascia alla tecnica.

In sintesi, ci dice che un giocatore in possesso di un'Informazione Non Autorizzata (INA) non può scegliere, tra le varie alternative logiche, una di quelle che potrebbero dimostrabilmente essergli state suggerite dall'INA.

Il che vuol dire che, una volta stabilito che c'è un collegamento diretto tra l'INA e l'azione suggerita (dal valore di quel "dimostrabilmente"), e ammesso che si presentino delle alternative, al giocatore in possesso di INA sono permesse se non le peggiori e meno remunerative.

Nel merito, la condizione di cui al primo punto è pienamente soddisfatta, dato che l'INA in Suo possesso suggeriva evidentemente che fosse meglio dichiarare che passare; è ovvio che la licita di 4F, pur, come abbiamo visto, sostenibile tecnicamente, aveva delle alternative, tra le quali il passo.

Di conseguenza bene ha fatto l'Arbitro ad assegnare il punteggio di 3C-1.

Tuttavia, devo invece raccogliere la Sua lamentela riguardo alla procedura seguita: l'Arbitro ha infatti il dovere, in tutti i casi consimili, di consultare dei giocatori prima di prendere tali decisioni, ma questo a titolo di consultazione, perché la decisione finale spetta comunque all'Arbitro medesimo.

Nel suo caso, comunque - e lo dico da giocatore - sono certo che se anche qualcuno avesse scelto di dichiarare, tutti gli interpellati avrebbero valutato il passo un'azione praticabile (come Lei stesso ammette) e, dunque, l'esito finale non sarebbe cambiato.

Cordiali saluti